

Macugnaga, relazioni degli esperti

Il lago che non c'è più Addio all'“Effimero”

È sparito il bacino ai piedi del ghiacciaio Belvedere

TERESIO VALSESIA
MACUGNAGA

A quindici anni dall'apparizione, del Lago Effimero non c'è più traccia. Gli oltre 3 milioni di metri cubi di acqua sono «evaporati»: dopo lo spettacolo, reiterato per un paio di anni, il ghiacciaio li ha inghiottiti definitivamente. E dopo le preoccupazioni di allora, anche l'enorme cratere che li aveva ospitati è scomparso definitivamente.

Le dinamiche del ghiacciaio del Belvedere si sono capovolte. Infatti la massa glaciale ha iniziato a decrescere. «È stato un calo impressionante, 70 metri di profondità», dice Andrea Tamburini,

presidente della società Imageo, partecipata dell'università di Torino. Nei giorni scorsi Tamburini ha proceduto alla misurazione con il sistema laser. Questo sprofondamento ha intaccato la stabilità della morena laterale che delimita il ghiacciaio provocandone il parziale sfaldamento. Così, per raggiungere il rifugio Zamboni è stato necessario tracciare un segmento di sentiero nuovo.

«Il ghiacciaio del Belvedere rimane il laboratorio geodinamico più attivo delle Alpi e attrae l'interesse di molti studiosi», aggiunge il glaciologo del Cnr Gianni Mortara. Ad esempio, l'università di Zurigo ha fatto uno stage,

concentrato soprattutto sulla frana che dalla fine del 2015 interessa la Punta Tre Amici, ai margini della parete Est del Rosa. Gli scossoni continuano ancora e, secondo gli esperti elvetici, gli enormi massi che si staccano dalla montagna potrebbero finire nel sottostante lago delle Locce, provocandone una parziale esondazione con relativa colata di detriti. Ma il bacino si è ridotto moltissimo e non creerebbe più i problemi di trent'anni fa quando l'ondata di piena aveva distrutto parzialmente la seggiovia del Belvedere.

«Per fugare ogni dubbio sull'impatto che la grande frana avrebbe sul lago sareb-

be opportuno una ricognizione dall'alto, ma la nostra richiesta alla Regione non ha avuto seguito», dice Mortara che insieme alla guida Lamberto Schranz segue costantemente l'evoluzione del fenomeno.

L'interesse sullo stato di salute dei ghiacciai del Rosa è sempre vivo. L'ha confermato la nutrita partecipazione alla

serata organizzata dal Club dei 4000, associazione presieduta dalla guida Maurizio Vittoni. Sono anche stati premiati i finanzieri del Sagf che hanno lasciato definitivamente Macugnaga e Walter Berardi, che 25 anni fa ha compiuto la prima ascensione solitaria invernale della Dufour.

BY NCD ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Quindici anni fa il lago Effimero aveva destato preoccupazioni

